

UNA ZAMPA
SUL CUORE

ELISABETTA
CANALIS



UNA ZAMPA SUL CUORE

Storie di **Nello** e i suoi amici,
tra dolcezza, coraggio e libertà

Rizzoli

L'autrice devolve al Rifugio Fratelli Minori della L.I.D.A. Sezione di Olbia
e alla Fondazione Save the Dogs and Other Animals ETS
i propri proventi delle vendite del libro.

Collaborazione ai testi: Valentina Camerini
Redazione: Paolo Valentino
Progetto grafico e impaginazione: Danielle Stern

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Illustrazioni di Francesca Carabelli

Prima edizione: novembre 2025

ISBN 978-88-17-1960-7

Stampato presso Errestampa s.r.l.

Orio al Serio (BG)

Printed in Italy

“Sapevo che non l’avrei più rivista
e l’ho guardata per l’ultima volta andare via.”

Charlie





Prima di tutto

Non posso dire come sarebbe la mia vita senza cani, non me la immagino proprio.

E più passa il tempo, più mi convinco di essere nata per questo: accudirli e crescere insieme a loro.

Se c'è una cosa che ho imparato, è che a un certo punto capita che le nostre esistenze siano affollate di persone e di personaggi che però poi, poco alla volta, si fanno da parte, lasciando solo ciò che conta.

E, per me, ciò che conta sono mia figlia Skyler e loro, il mio branco multicolore di cani: Nello, Josie, Megan e, fino a poco tempo fa, Charlie.

Il libro che avete fra le mani nasce dalle esperienze che ho la fortuna di condividere, e di aver condiviso, con quat-



tro cagnolini che, per qualche motivo, sono arrivati fino a me... O forse sono io a essere arrivata a loro?

Accade qualcosa di misterioso, quando ci si incontra. Ci si guarda negli occhi e guardandosi ci si sceglie; è quasi una magia, difficile da spiegare a parole.

Per me è stato così, con Nello.

Quando l'ho visto la prima volta al canile di Olbia, con quel suo sguardo arrabbiato, ho capito che era speciale. Nello osserva il mondo e lo capisce meglio di tanti esseri umani. Per ogni cosa trae in silenzio le sue conclusioni ed escogita un piano. Non ha un carattere facile, almeno non sempre, ma sa alla perfezione ciò che fa.

Nello è unico. Nelle prossime pagine scoprirete la sua storia e quella degli altri cani che oggi sono con me, di come ci siamo ritrovati a vivere tutti insieme sotto lo stesso tetto, felici, imparando gli uni dagli altri.

Questo libro è la storia di una famiglia con quattro amici pelosi e una bambina, è la storia di come la vita, tra le sue infinite possibilità, ci ha fatto trovare. Ed è anche la storia di un cane in particolare, Nello, un cane che aveva smesso di credere nell'amore e ha poi imparato ad avere nuovamente fiducia nel prossimo.

Ma è soprattutto la storia di come noi due ci siamo scelti, superando le cicatrici del passato.

I quattro zampe che conoscerete proseguendo nella lettura sono tutti un po' speciali, e hanno storie complicate alle spalle. Prima di arrivare da me sono stati in canile, e questo significa che hanno vissuto l'abbandono. Le persone di cui si fidavano, quelle che amavano incondizionatamente come solo un cane può amare, hanno scelto di liberarsi di loro. È un'esperienza che lascia un segno, questa, impossibile da dimenticare, anche per quei cani che hanno poi la fortuna di trovare una nuova famiglia.

Ho cominciato a frequentare i canili tanti anni fa, nella mia Sardegna. Diventando molto amica di Cosetta e tutte le persone meravigliose che si prendono cura del rifugio Fratelli Minori di Olbia, da dove arriva Nello, e ogni

volta che ne ho la possibilità mi fermo da loro, che ormai si sono trasformati in una seconda famiglia.

Negli Stati Uniti, dove ora vivo, frequento le strutture di accoglienza per i cani abbandonati del mio quartiere e faccio parte di una rete di volontari che si impegnano a trovare loro nuove famiglie. Qui la situazione dei cani abbandonati è diversa rispetto all'Italia, e lo scoprirete leggendo la storia di Megan.

Negli anni, in Italia e in America, sono stata testimone di tantissime vicende tristi, ma anche di innumerevoli storie a lieto fine, e sono proprio queste ultime a darmi un'enorme speranza.

Non dimenticherò mai l'anziano signore con lo sguardo buono ma triste arrivato in canile dopo essere rimasto vedovo. Era entrato aiutandosi con il bastone, accompagnato dal figlio, e con voce tranquilla aveva spiegato che cercava un amico con cui condividere quel che gli restava da vivere. Pensava a un cane non più giovanissimo, aveva detto, perché aveva paura di lasciarlo solo, nel caso fosse stato lui il primo ad andarsene. «Non voglio che viva quel che è accaduto a me, quando ho perso la persona a me più